

BOSCOCHIARO

Il completamento forse dopo la pausa di ferragosto

Nuovo ponte, le fasi finali

Lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Gorzone tra Boscochiaro e Martinelle di Cavarzere dovrebbe concludersi, salvo inconvenienti imprevedibili, tra un mese o un mese e mezzo. Le opere in corso proseguiranno fino a Ferragosto, poi seguirà una pausa in attesa del consolidamento delle fondamenta e degli altri lavori necessari per permettere all'impresa Zara Metalmeccanica di posizionare definitivamente l'impalcato del ponte. Tra l'altro, prima bisogna ancora sistemare le due sponde arginali, con la costruzione delle opere necessarie. Ora l'impalcato del ponte si trova sospeso su apposite attrezzature di sostegno in attesa di essere posato sui sostegni di calcestruzzo e di essere ancorato con zanche alle fondamenta. Prima si rende necessario il consolidamento delle due sponde laterali, costruite sempre in cemento armato e di larghezza pari alle fondazioni. Questo perché la quota del nuovo ponte è più

alta della strada, sia a destra che a sinistra, e si dovrà provvedere ad un raccordo con materiale adatto per raggiungere la giusta altezza e la necessaria pendenza per l'accesso al manufatto. C'è infine da affrontare, dopo le due previste settimane di ferie del personale, la realizzazione dei sotto servizi (acqua, luce, gas, ecc.) con il passaggio delle condotte dal vecchio al nuovo ponte. Con la speranza che non si presenti un'altra "grana" con la ditta costruttrice, la quale, secondo indiscrezioni, si sarebbe "tirata fuori" dalle procedure per lo spostamento, appunto, delle predette condotte, che farebbero parte di un secondo lotto di lavori. Non resta, quindi, che da sperare che ciò non rallenti il completamento dell'opera nei tempi previsti, anche perché il sindaco Henry Tommasi, in una sua recente dichiarazione, è apparso alquanto ottimista in proposito.

Rolando Ferrarese

TARTARO

Da fiume a canaletto di acqua per lo più stagnante

Anticamente era un fiume che, attraverso il Canale di Loreo, comunicava anche con il Canal Bianco, alimentato dall'Adige attraverso il fiume Nuovo Bellina (in località Volta Bellina o Fossa dei Bellini) ma, in seguito all'incavedonamento dello "sbalzo" del fiume Nuovo (operato nel 1782 su protesta degli agricoltori che lamentavano il continuo allagamento dei retratti, cioè dei terreni recuperati dai cuori vallivi e coltivati), venne ridotto a canale: alimentato ancora periodicamente, e prevalentemente nella stagione estiva, attraverso una chiavica in località Lezze. La gestione della chiavica e il regolamento del flusso dell'acqua nel Tartaro erano affidati all'ex Consorzio Tartaro-Osellin, con sede in Cavarzere. Soppresso quest'ultimo ente, nel corso degli anni si ridusse ad un canaletto per il recupero degli scarichi casalinghi e delle acque piovane. Conclusione: con il passare dei decenni

si è trasformato in un piccolo corso di acqua per lo più stagnante, putrida e maleodorante, che alimenta (anche per la mancanza di una disinfestazione annuale) la diffusione delle zanzare, che vi hanno trovato il loro habitat naturale. Questo è il Tartaro di Cavarzere oggi, che da Lezze, passando per Ca' Labia e cambiando talvolta nome (come Canaldose, cioè Canale del Doge), arriva fino ai confini con Loreo e che non rappresenta una presenza salutare. Dell'antico alveo del fiume Nuovo, che fiancheggiava a destra la ex strada interpodereale Bellina-Ca' Labia (fino al "Ponte dei Ciodi") non vi è ormai

quasi più traccia, perché occupato da orti o abitazioni (nonostante la proprietà demaniale). Mentre la stessa sorte stanno subendo entrambi le scarpate del Tartaro, un tempo profondo diversi metri e largo circa una ventina, navigabile da medie e piccole imbarcazioni. Le scarpate sono ora occupate da orti e da qualche casetta, da alberi o erbacce di ogni sorta che crescono liberamente, e dove non mancano le "pantegane" (grossi ratti) e le nutrie. Che fare? Rinnovare per lo meno l'acqua per



un salutare ricambio, come si faceva un tempo attraverso la chiavica di Lezze; e ripulire le scarpate infestate di animali e vegetali, la cui presenza non giova certo né alla salute degli abitanti vicinali del canale né al necessario decoro di un paese che si rispetti, compito che spetta sia al Comune che al Consorzio di bonifica ora interessato, al quale devolviamo il nostro contributo economico per la sua esistenza ed operosità.

R. Ferrarese

Nella foto: il Tartaro all'altezza del ponte di Ca' Beadin

NOTERELLA

Sui pompieri

Evidentemente il risentimento e la protesta dei cittadini per un disservizio pubblico importante come quello dei Vigili del fuoco, rimangono inascoltati. Perché l'assenza dei pompieri dal distacco locale, chiamati in servizio o di rinforzo in altre caserme, continua ad obbligare ad intervenire a Cavarzere in caso di incendi (sempre imprevisi) i colleghi di centri contermini (quelli di Adria in particolare, ma non sempre). È successo ancora una volta venerdì 29 luglio per un incendio all'Aliper (in via T. Serafin), dove aveva preso fuoco, forse per un corto circuito, la grande cella frigorifera piena di merce varia (soprattutto pesce). Per fortuna il focolaio è stato circoscritto dai dipendenti, che si erano accorti dell'incidente, con gli estintori; poi sono arrivati i pompieri di Piove di Sacco, che

hanno messo in sicurezza il supermercato; perché i colleghi di Cavarzere, come ormai succede da qualche tempo, erano altrove, a Mestre, a "coprire" quella zona. In caso di un grave incendio (l'Aliper è il supermercato più frequentato) "quali sarebbero state le conseguenze?" si è chiesta la gente. La velocità è un elemento essenziale delle emergenze e può succedere che i Vigili del fuoco di Adria o Piove di Sacco possano non essere reperibili al momento opportuno a causa di altri interventi, mentre la caserma di Cavarzere si trova a qualche centinaio di metri dietro l'Aliper. Come abbiamo già fatto rilevare, Cavarzere è un vasto territorio (oltre kmq 140) e la presenza dei Vigili del fuoco è essenziale per le molte attività economiche della zona. Questo rappresenta una necessità e un'urgenza da risolvere, senza ulteriori tergiversazioni, da parte di chi di dovere (prima che succeda il peggio). R. F.

ADRIATIC LNG. Molte le iniziative promosse e sostenute nel territorio

Energia per la cultura

Forse tanti cavarzerani ancora lo ignorano, ma il nostro paese e molti altri centri veneti, fin dal 2008, possono contare su una nuova realtà economica che ha loro permesso la realizzazione e lo sviluppo di molte attività culturali, sportive e ricreative: teatro e musica classica in particolare; tra l'altro, il concerto di luglio in piazza Beppino di Rorai (dinanzi al Municipio), "La grande lirica sotto le stelle" - concerto sinfonico dell'orchestra e coro "T. Serafin" - e "Andante con gioco", mostra realizzata nel 2015 presso il "Museo dei grandi fiumi" a Rovigo e il teatro "La Fenice" di Venezia. Si tratta della munificenza, della generosità economica elargita dalla società Adriatic Lng, la ditta che gestisce il terminal di rigassificazione nell'Alto Adriatico, a circa 15 km dalla costa veneta, a Porto Viro, nel Polesine (una scelta europea per il mercato del gas naturale liquefatto di eccellenza tecnologica e operativa). È la società che rappresenta, in particolare, uno dei principali partner (sostenitori) del nostro teatro comunale "Tullio Serafin" e che ha contribuito, con il suo sostegno, alla sua rinascita e a far riconquistare a questa

antica, storica istituzione cavarzerana un ruolo di primo piano nel panorama musicale e artistico della Regione Veneto. Grazie al supporto della Adriatic Lng è stata possibile la realizzazione, come si è detto, anche di numerose altre attività: come la pubblicazione del libro sullo stesso restauro del teatro e la creazione di strutture espositive al suo interno; con mostre di artisti locali, pittoriche e fotografiche e altro. Dal 2010, infatti, l'Adriatic Lng contribuisce peraltro alla messa in scena di una stagione di prosa annuale, ricca e di qualità, che richiama numerosi spettatori anche dai paesi contermini. È dal 2013 che la società sostiene pure la produzione del centro lirico gratuito che a luglio, nella cornice della piazza principale del paese, come si è detto, coinvolge l'orchestra e il coro "Tullio Serafin", insieme a solisti lirici di rilievo internazionale (una manifestazione che va oltre il livello regionale). Una dimostrazione, insieme alle molte altre iniziative, al motto "Energia per la cultura". Adriatic Lng non è, quindi, solo un'azienda che gestisce una infrastruttura strategica per il paese, ma vuole contemporaneamente essere radicata nel territorio del Veneto sotto l'aspetto culturale e turistico: una opportunità in più di sviluppo per il territorio interessato; con la promozione di iniziative non solo culturali, ma sociali, sportive e ricreative, finalizzate

alla valorizzazione del territorio su cui opera ormai da molti anni. Uno dei tanti esempi della fruttuosa collaborazione messa in atto dalla Adriatic Lng con le istituzioni culturali di Cavarzere è senza dubbio "Andante per gioco": la mostra interattiva dedicata ai bambini, nata dalla collaborazione del teatro "La Fenice" di Venezia. Manifestazione di alto livello che ha visto il coinvolgimento di oltre 35

scolaresche e un totale di 3.200 bambini circa partecipare al progetto. Una società dunque che non può che costituire un esempio per tante, eventuali altre iniziative del genere; alla quale la nostra cittadinanza non può sottrarsi dall'esprimere un caloroso ringraziamento e per il presente e per gli sviluppi programmatici futuri.

Rolando Ferrarese

Impresa Funebre Ferrari Marco
dal 1935

Il modo migliore per onorare la memoria dei tuoi cari

P.zza Matteotti, 54 45014 Porto Viro (RO)
V.le del Popolo 47/b 45010 Rosolina (RO)

Tel. 0426 320818 - 323416
Fax: 0426 364048

e-mail: info@impresafunebreferrari.it
www.impresafunebreferrari.it